

# LA DIMENSIONE POETICA

in una mostra alla Galleria



*Emil Ciocoiu (sopra nella foto) è nato il 13 settembre 1948 nel comune Sasa, provincia Gorj, Romania. Vive e lavora a Colonia in Germania. Laureato dell'Istituto di Arti Plastiche «Nicolae Grigorescu» di Bucarest, sezione Pittura, classe del Professor Gheorge Saru (1968-1974). Ha ottenuto la borsa di creazione artistica del Municipio di Bucarest. Dal 1980 le sue opere esistenti in Romania sono state dichiarate patrimonio nazionale. Tra le partecipazioni alla sua attività artistica ricordiamo la sua presenza nel 1977 alla Mostra della Gioventù di Helsinki — nel 1978 alla Mostra d'Arte Romena di Atene e di Tokyo — nel 1979 alla Mostra della Gioventù di Budapest e nel 1980 al Museo dell'Arte della Romania di Bucarest.*

Sopra: il pittore  
Emil Ciocoiu

Sotto: «Città tedesca» cm. 80 x 55



Questo delicato interprete della natura, che ricrea con un'infinità di sfumature di grigi i colorati, iridati con molta sensibilità, si è conquistato un ben meritato posto nella pittura; egli dà ai suoi lavori quell'atmosfera poetica, quella musicalità del colorito che trae la sua linfa dall'autentica tradizione dell'arte romena. La vibrazione lirica della sua creazione genera mediante i colori un linguaggio che si rivolge sia all'occhio che all'anima. Considerato con la dovuta serietà, l'elaborazione dell'atto di creazione artistica ci appare come un coerente sforzo di dimostrarsi fedele alla propria strada nell'arte senza deviazioni da una coscienza professionale decisa, che si rifiuta l'imitazione, l'enfasi e gli artifici.

**Gheorge Saru**

Personale di ampio questa di Emil CIOCOIU allestita alla gal-

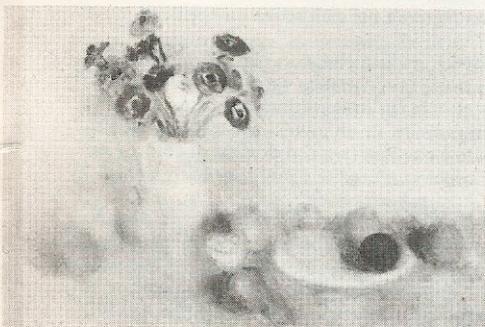
leria «Il Castello», incentrata sul paesaggio. Qualche natura morta e due assai caldi ritratti, completano la mostra. Rumeno, (ora vive in Germania), espone per la prima volta in Italia. Nulla conosciamo del suo passato, nè abbiamo ritenuto poterlo chiedere. Sembra di dover condividere, per ora, quanto ha scritto il suo maestro: «..... fedele alla propria strada nell'arte, senza deviazioni da una coscienza professionale decisa, che si rifiuta l'imitazione, l'enfasi e gli artifici.» (Gheorge SARU).

Elemento di pregio — e al contempo quasi negativo — questa coscienza professionale in un giovane artista. Ci sembra sua preoccupazione, al di là del fatto artistico che pure rimane il fine ultimo, di rimanere estremamente legato ad una coerenza e compattezza spinte al limite da negarsi una pur minima libertà. E qui ci pare che l'uomo, l'artista, prevalga sulle cose (la natura, il paesaggio, i cieli, le acque), quasi nell'intento di voler ridurre il tutto ad «*un unicum*» ideale o di un modo di sentire se stesso attraverso queste sue visioni poetiche. Perché non possiamo negare la presenza di questo filtro (permeato di un fondo violaceo) — che è poi il momento di questo raccontare o dire — attraverso cui possa, iesorabilmente, tutto quanto CIOCOIU dipinge. E allora può apparire come un velo ed invece è lui, l'artista, presenza continua in questo suo operare. Intimismo, malcelata malinconia, in un essere forte, che fissa un periodo della sua vita in questo lunga serie di visioni, ove — ripetiamo — lascia quasi tutto il tempo e lo spazio al suo sentire, al suo modo di far poesia. Egli

# NELLA PITTURA DI CIOCOIU

## "Il Castello" di Milano

entra nei suoi paesaggi e li riporta con se, attraverso quel filtro che avvertivamo prima, e ne



ritrova fuori lui: l'artista Emil CIOCOIU.

**Romualdo Di Pietro**

Si rileva con immediatezza di spirito come l'animo pittorico post/impressionista sia poeticamente attivo nella figurazione di Ciocoiu. Una luce che rende ammirevole il paesaggio della natura e quello civile delle città che attingono la lirica dolcezza dalle acque che percorrono i nordici fiumi d'Europa. L'opera di questo giovane, ma preparato pittore rumeno, sembra vivere abbondante analogia ispirativa con il paesaggio lombardo, perlomeno dal punto di vista chiarista di un De Rocchi o di un Lilloni.

Naturalmente che l'ambiente tratto da Ciocoiu, possiede una sua ben precisa intimità poetica che non smarrisce lo spirito paesistico e l'originalità che caratterizza i nordici panorami. La distribuzione rarefatta di quella nebbiolina che come il tessuto d'una delicata membrana custodisce le proprie suggestive emozioni: l'animo felice e sofferto dell'artista che incentra tutto il suo discorso nel saggio poetico della natura.

Una natura dunque colorata di

vero: di rosei sorridenti e verdi tenui o di violacei primaverili fioriture in cui i raffinati toni del colore fanno dono di un paesaggio artisticamente vissuto fino ai limiti dell'umanità sensibilità.

Un mondo d'intervento che vede il grado della purezza esplicativa aumentare continuamente fino a rappresentare la sensazione poetica più impercettibile.

Una composizione nella quale il mestiere del pittore si presenta maestria di virtuosità appunto per le doti d'animo che favoriscono la personalità creativa di Ciocoiu. Un saggio lirico/musicale in cui una città rumena o tedesca o italiana si spogliano dei modelli nazionali per vestire armonie europee ed universali di messaggio artistico. Ma l'opera del pittore non si limita ai rilevamenti paesistici perchè si fa conoscere anche un prodigioso poeta del volto umano. Autore d'una particolare poesia visiva nella quale affiorano doti tecniche e psicologiche che descrivono sulle tele l'autentico volto dello spirito che si ripre-

cuote sui visi dei soggetti umani.



Foto sopra: «Ursula» cm. 40 x 30

A sinistra:  
natura morta su colori complementari»  
cm. 80 x 60

Sotto: «Paesaggio di Siena»  
cm. 70 x 50

**Giuseppe Martucci**

